

**III° Incontro – 10 Ottobre 2023**

# Centri Comunali di Raccolta

---

ALESSANDRO SCOVOTTO



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
SALERNITANA

*virvelle*  
YOUR WIDE LEARNING

 **CONAI**  
CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

  
**Ente d'Ambito Salerno**  
GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI



# NORMATIVA

---

**D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152** - Norme in materia ambientale

- **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4**
- **D.M. 8 aprile 2008 e smi**
- **Direttiva Europea 19 novembre 2008 n. 2008/98/CE**
- **D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205** di recepimento della Direttiva Europea 2008/98/CE
- **Direttiva Europea 30 maggio 2018, n. 2018/851/UE** di modifica della Direttiva europea 2008/98
- **D.Lgs. 3 settembre 2020 n. 116** «Attuazione della direttiva (UE) 2018/851»



**III° Incontro - 10 ottobre 2023**

# (art. 177 comma 4 )

4. I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;

b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;

c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

**2.** La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse.



**PARTE QUINTA**  
**TUTELA DELL'ARIA RIDUZIONE DELL'EMISSIONE**  
**IN ATMOSFERA**

ex

**D.P.R. 24/5/88 N. 203:**

DISCIPLINA SPECIFICA IN DEROGA PER L'INQUINAMENTO  
AERIFORME

**PARTE QUARTA**  
**NORME IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DI**  
**BONIFICA DEI SITI INQUINATI**

**Decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.**

**TESTO UNICO – CODICE**  
**DELL'AMBIENTE**

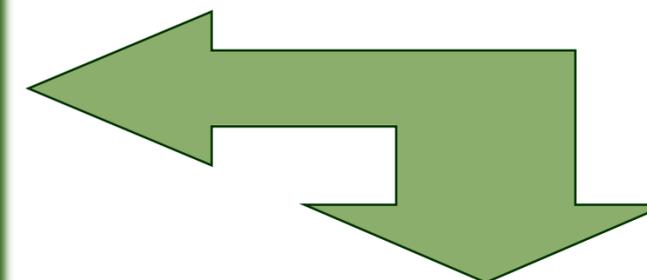
**PARTE TERZA**  
**TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO**

**EX**

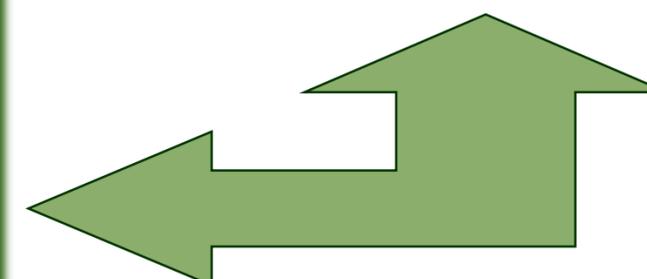
**DECRETO LEGISLATIVO SUGLI SCARICHI E TUTELA**  
**DELLE ACQUE**

D.Lgs 152/99 e s.m.i.

DISCIPLINA SPECIFICA IN DEROGA PER GLI SCARICHI LIQUIDI O  
COMUNQUE CONVOGLIABILI TRAMITE CONDOTTA DIRETTI SUL  
CORPO RICETTORE



**SE TRATTASI NON DI SCARICHI DIRETTI**  
**MA DI RIFIUTI LIQUIDI**  
**(IVI INCLUSO LO SCARICO INDIRETTO CON**  
**TRASPORTO) PREVALE LA DISCIPLINA-BASE**  
**DEL D.Lgs. 22/97**



# **CONCETTO DI RIFIUTO**

**(art.183 c.1 - lett. a)**

**Qualsiasi sostanza od oggetto**

**di cui il detentore  
si disfi**

**o abbia l'intenzione  
o abbia l'obbligo di disfarsi**

# "Si disfi": (fatto oggettivo)

Il soggetto si disfa materialmente della sostanza od oggetto e dunque l'azione e la conseguenza sono chiare



# "abbia l'obbligo di disfarsi":

il terzo caso appare nella sua formulazione abbastanza chiaro e piuttosto standardizzabile, atteso che l'obbligo del disfarsi non può che derivare da:

- una fonte normativa e/o regolamentare;
- un provvedimento specifico e selettivo della pubblica amministrazione;



# "abbia l'intenzione di disfarsi":

Il secondo caso appare invece di più incerta delimitazione ed interpretazione, perché sorge spontaneo il quesito: quando sussiste l'ipotesi dimostrata (e dimostrabile) che il detentore ha realmente deciso di disfarsi della sostanza od oggetto?

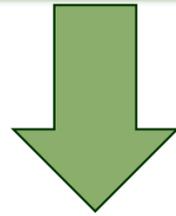


Uno sforzo interpretativo ed in qualche modo anche integrativo ricorrendo a parafrasi generali di altri principi dell'ordinamento; ci pare pertinente richiamare, seppur con le dovute diversificazioni di fondo, la concettuale del tentativo così come delineata dall'  
**art. 56 Codice Penale;**  
applicando detto principio alla fattispecie in esame possiamo argomentare che rientra nel concetto in questione chiunque **pone in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a disfarsi** di una sostanza od oggetto, evidenziando così a livello oggettivo e soggettivo la relativa propedeutica decisione.

# Categorie di rifiuti

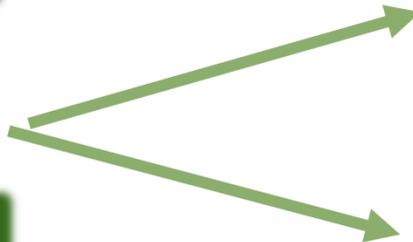
(art. 183)

**SECONDO L'ORIGINE**



**RIFIUTI URBANI**

**RIFIUTI SPECIALI**



**SECONDO LE  
CARATTERISTICHE DI  
PERICOLOSITA'**



**RIFIUTI URBANI NON  
PERICOLOSI**

**RIFIUTI URBANI  
PERICOLOSI**

**Art. 183 b-quater: "rifiuti da costruzione e demolizione"**

# RIFIUTI URBANI

Ante [D.lgs. 3 Settembre 2020 n. 116](#)

Post [D.lgs. 3 Settembre 2020 n. 116](#)

Fino al 26.09.2020

Dal 26.09.2020

2. Sono rifiuti urbani:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g);
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e).

art. 184 co. 1 b -ter) "rifiuti urbani":

- 1. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
- 2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L -quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L -quinqies;
- 3. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
- 4. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- 5. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
- 6. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5.



**III° Incontro - 10 ottobre 2023**

# SONO RIFIUTI URBANI

Allegato L -quinquies - Elenco attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b -ter ), punto 2)

1. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;

2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata **provenienti da altre fonti** che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'**allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies**;

3. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;

1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
2. Cinematografi e teatri.
3. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
5. Stabilimenti balneari.
6. Esposizioni, autosaloni.
7. Alberghi con ristorante.
8. Alberghi senza ristorante.
9. Case di cura e riposo.
10. Ospedali.
11. Uffici, agenzie, studi professionali.
12. Banche ed istituti di credito.
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
14. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
15. Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
16. Banchi di mercato beni durevoli.
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
20. Attività artigianali di produzione beni specifici.
21. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
22. Mense, birrerie, hamburgerie.
23. Bar, caffè, pasticceria.

# RIFIUTI ASSIMILATI

---

**Rifiuti non pericolosi** provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da civile abitazione, **assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità.** (Art 184, c. 2, D.lgs 152/2006)

Trattasi di rifiuti speciali, prodotti dalle aziende, che in **seguito a un provvedimento del Comune** in cui operano, **vengono assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani e come tali gestiti.**

La competenza è dei Comuni: L'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani avviene tramite appositi regolamenti comunali, in conformità dei criteri generali emanati dallo Stato e dalle Regioni.

**La delibera regionale in oggetto dovrebbe contenere:**

- **un elenco di rifiuti non pericolosi che per qualità sono assimilabili agli urbani;**
  - **i criteri quantitativi (kg/mq/anno) calibrati sulle diverse attività economiche e produttive.**
- Trattasi di quantità che il soggetto responsabile del servizio di raccolta può gestire.**



# Esempio: alcuni criteri della DGR reg. Piemonte



## Criteri qualitativi

- 15.01.01 imballaggi in carta
- 15.01.02 imballaggi in plastica
- 15 01 03 imballaggi in legno
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 02 01 07 rifiuti della selvicoltura
- 04 02 09 rifiuti industria tessile
- 09 01 08 carta per fotografie
- 10 01 03 ceneri di torba e legno
- 12 01 05 trucioli materie plastiche
- 16 01 19 plastica di veicoli fuori uso



## Criteri quantitativi

Quantità max kg/mq/anno

- Sale teatrali e cinema - 2 kg/mq
- Autorimesse - 3 kg/mq
- Alberghi con ristorante - 7 kg/mq
- Uffici, agenzie, studi - 6 kg/mq
- Negozi abbigliamento. Altro - 6 kg/mq
- Banchi merc. varie - 8 kg/mq
- Banchi merc. Aliment. - 35 kg/mq
- Attività artig. Parrucch...- 7 kg/mq
- Bar, pasticcerie - 26 kg/mq
- Supermercati alim. - 15 kg/mq
- Orto-frutta e altro - 35 kg/mq

## SONO RIFIUTI URBANI

4. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

5. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;

6. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5.

**b-sexies) i rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione;**

## SONO RIFIUTI SPECIALI

a) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell' art. 2135 cc, e della pesca;

b) i rifiuti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;

***se diversi da quelli di cui al comma 2 (rifiuti urbani)***

c) i rifiuti da lavorazioni industriali;

d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;

e) i rifiuti da attività commerciali;

f) i rifiuti da attività di servizio;

g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;

h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

i) veicoli fuori uso

(art. 183 COMMA 1 )

c) **“oli usati”**: qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all’uso cui era inizialmente destinato, quali gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli usati per turbine e comandi idraulici;

d) **"rifiuto organici"** rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, **uffici, attività all’ingrosso, mense**, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti **equiparabili** prodotti dall’industria alimentare;

(art. 183 COMMA 1 )

d-bis) "**rifiuti alimentari**": tutti gli alimenti di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti; e) "**autocompostaggio**": compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;

d) d-ter) «**rifiuti accidentalmente pescati**»: rifiuti raccolti dalle reti durante le operazioni di pesca;

# CENTRO DI RACCOLTA



Centri di raccolta  
Art. 183 lett. mm) TUA

Disciplina

Decreto 8 aprile 2008

Decreto 13 maggio 2019

D.Lgs 3 settembre 2020 n. 116

mm) "centro di raccolta": **area presidiata ed allestita**, ..., per l'attività di raccolta mediante **raggruppamento differenziato** dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento.

... ove si svolge **unicamente** attività di raccolta mediante raggruppamento per frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei **rifiuti urbani e assimilati elencati in allegato I, par. 4,2, conferiti** in maniera differenziata rispettivamente **dalle utenze domestiche e non domestiche** anche attraverso il gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.

## ***Approvazioni e iscrizioni***

1. La realizzazione o l'adeguamento dei centri di raccolta di cui all'articolo 1 è eseguito in conformità con la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia e il Comune territorialmente competente ne dà comunicazione alla Regione e alla Provincia.



# Centri di raccolta



1. imballaggi in carta e cartone (CER 150101)
2. imballaggi in plastica (CER 150102)
3. imballaggi in legno (CER 150103)
4. imballaggi in metallo (CER 150104)
5. imballaggi in materiali misti (CER 150106)
5. a imballaggi in materiali compositi (CER 150105)
6. imballaggi in vetro (CER 150107)
6. a imballaggi in materia tessili (CER 150109)
7. contenitori T/FC (CER 150110\* e CER 150111\*)
8. rifiuti di carta e cartone (CER 200101)
9. rifiuti in vetro (CER 200102)
10. frazione organica umida (CER 200108 e CER 200302)
11. abiti e prodotti tessili (CER 200110 e CER 200111)
12. solventi (CER 20 0113\*)
13. acidi (CER 200114\*)
14. sostanze alcaline (CER 200115\*)

15. prodotti fotochimici (CER 200117\*)
16. pesticidi ( CER 200119\*)
17. tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg (CER 200121\*)
18. rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (CER 200123\*, CER 200135\*, CER 200136)
19. oli e grassi commestibili (CER 200125)
20. oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti (CER 200126\*)
21. vernici, inchiostri, adesivi e resine (CER 200127\* e CER 200128)
22. detergenti contenenti sostanze pericolose (CER 200129\*)
23. detergenti diversi da quelli al punto precedente(CER 200130)
24. farmaci (CER 200131\* e 200132)
25. batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601\* 160602\* 160603\* (provenienti da utenze domestiche) (CER 200133\*)
- 25.a batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133\* (CER 200134 )
26. rifiuti legnosi (CER 200137\* e CER 200138)
27. rifiuti plastici (CER 200139)
28. rifiuti metallici (CER 200140)
29. sfalci e potature (CER 200201)
30. ingombranti (CER 200307)
31. cartucce toner esaurite (CER 200399)

# RIFIUTI CONFERIBILI

---

- 32. rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del [decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#), e successive modifiche.
- 33. <sup>2</sup> toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17\* (provenienti da utenze domestiche) (codice Cer 08 03 18)
- 34. <sup>3</sup> imballaggi in materiali compositi (codice Cer 15 01 05)
- 35. <sup>4</sup> imballaggi in materia tessile (codice Cer 15 01 09)
- 36. <sup>5</sup> pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche)(codice CER 16.01.03)
- 37. <sup>6</sup> filtri olio(codice Cer 16 01 07\*)
- 38. <sup>7</sup> componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15\* (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche) (codice Cer 16 02 16)
- 39. <sup>8</sup> gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico) (codice Cer 16 05 04\* codice Cer 16 05 05)
- 40. <sup>9</sup> miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06\* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice Cer 17 01 07)



# RIFIUTI CONFERIBILI

- 41. <sup>10</sup> rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01\*, 17 09 02\* e 17 09 03\*(solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice Cer 17 09 04)
- 42. <sup>11</sup> batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33\* (codice Cer 20 01 34)
- 43. <sup>12</sup> rifiuti prodotti dalla pulizia di camini (solo se provenienti da utenze domestiche) (codice Cer 20 01 41)
- 44. <sup>13</sup> terra e roccia(codice Cer 20 02 02)
- 45. <sup>14</sup> altri rifiuti non biodegradabili(codice Cer 20 02 03)
- 45-bis. altre frazioni non specificate altrimenti se avviate a riciclaggio (Eer 200199);
- 45-ter. residui della pulizia stradale se avviati a recupero (Eer 200303);
- 45-quater. rifiuti urbani non differenziati (Eer 200301).

**46- RIFIUTI ASSIMILATI AI RIFIUTI URBANI SULLA BASE DEI REGOLAMENTI COMUNALI ... (art- 195 c2 lett e**



# CENTRO DI RACCOLTA

I centri di raccolta devono essere approntati **nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.**

Devono essere localizzati in **aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano** per facilitare l'accesso degli utenti.

Devono garantire: la **presenza di personale qualificato** ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti e la **sorveglianza durante le ore di apertura.**

**2.** I centri di raccolta di cui all'articolo 1 sono allestiti e gestiti in conformità alle disposizioni di cui all'allegato I, che costituisce parte integrante del presente decreto.

**3.** I centri di raccolta costituiti unicamente da cassoni scarrabili destinati a ricevere rifiuti non pericolosi di provenienza domestica rispettano solo i requisiti di cui ai punti: 1.1, 2.1, 2.2 punti b), d) ed e), 2.3, 3.1 punto a), 3.2, 4.1, 4.3, 5.1, 5.4, 5.9, 5.11, 5.12, 6.1, 6.3, 6.4 e 7 dell'allegato I.

**4.** Il soggetto che gestisce il centro di raccolta è iscritto all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'articolo 212 del [decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#), e successive modifiche, nella Categoria 1 "Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani" di cui all'articolo 8 del [decreto del Ministro dell'ambiente 28 aprile 1998, n. 406](#).



# Dotazione

---

- adeguata **viabilità interna**;
- **pavimentazione impermeabilizzata** nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti;
- idoneo sistema di **gestione delle acque meteoriche** e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rif;
- **recinzione** di altezza non inferiore a 2 m;
- **adeguata barriera esterna**, realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto;
- **sistemi di illuminazione** e apposita **cartellonistica** indicante le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti, gli orari di apertura e le norme per il comportamento;
- adeguate misure di **prevenzione incendio**;
- idonei bacini impermeabilizzati, **aree coperte, contenitori** a tenuta

I **rifiuti pericolosi**, nonché i **rifiuti in carta e cartone** devono essere **protetti dagli agenti atmosferici**.

I rifiuti conferiti al centro di raccolta, **a seguito della registrazione dell'utente e dell'esame visivo effettuato dall'addetto**, devono essere collocati in aree distinte del centro per flussi omogenei, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, **separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi** e quelli da **avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento**.



# Ubicazione

## Ubicazione del centro di raccolta

Il centro di raccolta deve essere localizzato in aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano per facilitare l'accesso degli utenti.

Il sito prescelto deve avere viabilità adeguata per consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento.

E' importante osservare che in quanto trattasi di aree per attività di raccolta di frazioni omogenee di rifiuti urbani e assimilati possono non rispettare le distanze di tutela previste per gli altri impianti che trattano rifiuti, quali quelle da case sparse o centri abitati.

Il sito scelto deve comunque essere in piena disponibilità da parte dell'Ente e dovranno inoltre essere rispettati quei vincoli escludenti che derivano anche da altre normative di settore (ad esempio, distanze da pozzi ad uso acqua potabile, da corsi d'acqua, fascia A e B PAI, cimiteri, ecc. ...) o limitanti (fasce di rispetto stradali, elettrodotti, di parco, ambientale, ecc. ...).

Nel caso in cui il sito individuato non abbia requisiti ottimali dovranno essere valutate delle misure compensative da mettere in atto nelle fasi di realizzazione e gestione dell'impianto per limitarne l'impatto sul tessuto urbano prossimo allo stesso (viabilità, decoro, problemi di carattere igienico sanitario, etc ).

*Fonte sito [Certifco.com](http://Certifco.com)*



# Dotazione

---

- adeguata **viabilità interna**;
- **pavimentazione impermeabilizzata** nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti;
- idoneo sistema di **gestione delle acque meteoriche** e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rif;
- **recinzione** di altezza non inferiore a 2 m;
- **adeguata barriera esterna**, realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto;
- **sistemi di illuminazione** e apposita **cartellonistica** indicante le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti, gli orari di apertura e le norme per il comportamento;
- adeguate misure di **prevenzione incendio**;
- idonei bacini impermeabilizzati, **aree coperte, contenitori** a tenuta

I **rifiuti pericolosi**, nonché i **rifiuti in carta e cartone** devono essere **protetti dagli agenti atmosferici**.

I rifiuti conferiti al centro di raccolta, **a seguito della registrazione dell'utente e dell'esame visivo effettuato dall'addetto**, devono essere collocati in aree distinte del centro per flussi omogenei, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, **separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi** e quelli da **avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento**.



# Tipologie di deposito

Se nel CdR è consentito il solo **conferimento di frazioni non pericolose** queste devono essere **raccolte in cassoni scarrabili/contenitori e/o platee impermeabilizzate e opportunamente delimitate.**

Nel caso di deposito dei rifiuti in cassoni scarrabili è opportuno prevedere la presenza della rampa carrabile almeno per il **conferimento di materiali ingombranti o pesanti.**

Se nel centro, è consentito sia il **conferimento delle frazioni non pericolose** che di quelle **pericolose**, lo stesso dovrà avere oltre alle caratteristiche già esposte anche una zona protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un pozzetto di raccolta, a tenuta stagna;

**in alternativa**

**ciascun contenitore** destinato al conferimento dei **rifiuti liquidi pericolosi** deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore.



Immagine 2 – Cassoni scarrabili – rampa carrabile



Immagine 3 – Vasca di contenimento



## MODALITÀ DI GESTIONE E PRESIDIO DEL CENTRO DI RACCOLTA

**Devono essere adottate procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, per quanto concerne le sole utenze non domestiche, e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici, entrambi sulla base di stime in assenza di pesatura, attraverso la compilazione, eventualmente su supporto informatico, di uno schedario numerato progressivamente e conforme ai modelli di cui agli allegati Ia e Ib (Dm 2008)**

I dati relativi ai rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro di raccolta devono essere trasmessi, su richiesta, agli enti di programmazione e di controllo.

**Il gestore dell'impianto di destinazione dei rifiuti in uscita dal centro di raccolta comunica al centro di raccolta conferente la successiva destinazione delle singole frazioni merceologiche del rifiuto o delle materie prime seconde.**

# Tempi del deposito

E' importante comunque **valutare correttamente tempi e modi di deposito** delle singole frazioni per consentire comunque un deposito corretto di quelle frazioni particolari, quali, ad esempio, **sfalci del verde, legno, polistirolo, carta, cartone** che nell'arco dei tre mesi possono deperire dando origine a azioni moleste.



Figura n. 3 – Durata del deposito



# RACCOLTA E SEPARAZIONE DEI RIFIUTI

## *(raccolta differenziata)*

Tutto il personale è tenuto a rispettare le seguenti disposizioni:

- È vietato immettere rifiuti di una determinata tipologia in un contenitore diverso;
- È vietato abbandonare rifiuti in aree non previste;
- È vietato immettere rifiuti liquidi in aree non dotate di bacino di contenimento;
- È vietato lasciare contenitori di rifiuti in prossimità di caditoie di acque pluviali;
- È vietata la miscelazione di rifiuti di diversa tipologia

# Contabilizzazione

Descrizione tipologia del rifiuto.....  
Codice dell'Elenco dei rifiuti.....  
  
Azienda.....  
Partita IVA.....  
Targa del mezzo che conferisce .....  
Quantitativo conferito al centro di raccolta.....

## Allegato Ia

	Numero	
	Data	
<b>Centro di raccolta</b>		
<b>Sito in</b>		
<b>Via e numero civico</b>		
<b>Cap</b>		
<b>Telefono</b>		
<b>Fax</b>		



# Contabilizzazione

Descrizione tipologia di rifiuto .....  
Codice dell'Elenco dei rifiuti .....  
Quantitativo avviato a recupero/smaltimento  
.....

## Allegato Ib *Scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta*

	Numero	
	Data	
<b>Centro di raccolta</b>		
<b>Sito in</b>		
<b>Via e numero civico</b>		
<b>Cap</b>		
<b>Telefono</b>		
<b>Fax</b>		





# CONTATTI

---

Indirizzo e-mail

[Alessandro.scovotto@gmail.com](mailto:Alessandro.scovotto@gmail.com)

Numero di telefono

3283687455